

Forlì

Cronaca

Pedri, la vice di Tateo: «Regole rispettate»

Il caso della ginecologa scomparsa: sentita dalla commissione disciplinare dell'Ausl di Trento anche il braccio destro del primario

Anche la dottoressa Liliana Mereu, venerdì, ha scelto di difendersi chiedendo l'archiviazione e il reintegro in reparto, nel corso della commissione dell'ufficio procedimenti disciplinari dell'azienda sanitaria trentina per fare chiarezza sul clima all'interno dell'Unità operativa di Ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento. Un clima che sarebbe «peggiorato», stando al racconto di alcune professioniste, dopo l'arrivo della dottoressa Mereu, vice del primario di Ginecologia, Saverio Tateo (il professionista, sentito mercoledì, ha ribadito la correttezza del suo operato). Una situazione ambientale che avrebbe contribuito all'allontanamento della ginecologa forlivese Sara Pedri, scomparsa nel nulla il 4 marzo (l'ipotesi è che la 32enne si sia tolta la vita).



La 32enne Sara Pedri, la cui vicenda ha acceso i riflettori sull'ospedale di Trento

LA DIFESA

«I turni di lavoro non travalicavano mai le ore previste dalla contrattazione collettiva»

Stando ai verbali delle ginecologhe, la dottoressa Mereu si sarebbe rivolta alle colleghe, in sala operatoria, con frasi quali «non capite niente, siete delle cretine», rendendole più insicure e spingendosi fino a «ritoccare» i turni di lavoro, così da favorire se stessa e altre colleghe 'privilegiate'. Nelle contestazioni della commissione non c'è nulla su Sara Pedri; l'organo

dell'Ausl di Trento sta basando il suo lavoro sui contenuti dei 14 verbali che raccolgono il racconto di alcuni dei 110 professionisti, tra medici, infermieri e ostetriche, sentite dalla commissione interna che ha rilevato «criticità», sulla base delle quali sia Tateo che Mereu sono stati trasferiti.

La dottoressa Mereu, affiancata dai suoi avvocati Laura Tami-

lia e Franco Rossi Galante, è stata ascoltata e ha presentato una memoria difensiva. La difesa della dottoressa Mereu ritiene che ci siano «evidenze documentali» che smentirebbero il racconto - «talvolta contraddittorio» - delle sue accusatrici. Si tratterebbe poi di contestazioni relative al biennio 2018-2019, già vagliate dall'azienda sanitaria senza rilevare fatti degni di nota. La commissione si sarebbe concentrata sul clima intimidatorio che secondo l'accusa la numero due del reparto avrebbe contribuito a creare.

Un clima di vessazioni e pressioni che la Pedri non avrebbe retto. I turni «non travalicavano mai le ore di lavoro previste dalla contrattazione collettiva» ha precisato la difesa: e comunque non erano il suo compito; lei stessa doveva sottostare alle regole e dare la propria disponibilità, non poteva in alcun modo intervenire». In diversi scritti invece la 32enne forlivese ha sottolineato come all'interno del reparto vi fosse un ambiente «tossico», contraddistinto «da vessazioni continue».

CARCERE

Due agenti colpiti da un detenuto

Un giovane detenuto africano che dà in escandescenze, due agenti della polizia penitenziaria colpiti con calci e pugni e costretti alle cure in ospedale: per loro ferite guaribili in 7 e 10 giorni. Lo spiacevole episodio è accaduto venerdì sera nel carcere della rocca ed è stato reso noto dal sindacato di polizia penitenziaria Osapp, con una nota del suo vice vicesegretario regionale Giuseppe Saracino.

«Durante la somministrazione della terapia farmacologica, in un reparto a regime aperto del carcere di Forlì - spiega Saracino -, un giovane originario dell'Africa meridionale, non nuovo a ripetuti comportamenti aggressivi nei confronti del personale di polizia e sanitario, si è scagliato improvvisamente contro i due agenti presenti in quel momento, colpendoli con calci e pugni e solo grazie all'intervento di altri colleghi il facinoroso è stato bloccato». Saracino chiede a chi di dovere provvedimenti adeguati in modo da arginare il ripetersi di simili fatti evitando il rischio dell'impunità.

Cani maltrattati, i carabinieri sequestrano due lagotti a Rocca

Gli animali sono stati portati in canile a Forlì e il padrone denunciato in procura



Erano costretti a bere acqua stagnante, a vivere in spazi non idonei, in pessime condizioni igieniche e malnutriti: si tratta di due cani lagotti trovati dai carabinieri forestali in un'area privata a Rocca San Casciano. I militari sono intervenuti a seguito della segnalazione di un cittadino, preoccupato per le condizioni della coppia di cani. A seguito dell'intervento (nelle foto i carabinieri forestali e uno dei due animali ritrovati), i due lagotti sono stati sequestrati e affidati al canile comprensoriale di Forlì per le cure e tutti gli accertamenti del caso.

Il proprietario degli animali è stato denunciato alla procura per aver violato l'articolo 727 del codice penale (comma 2), avendo detenuto gli animali in condizioni di sofferenza e incompatibili con la loro natura; il codice prevede l'arresto fino a un anno o l'ammenda compresa tra i mille e i 10mila euro. L'attività è stata svolta dai carabinieri forestali delle stazioni di Santa Sofia e Dovadola, dai colleghi di Rocca San Casciano e dal personale del Servizio veterinario dell'Ausl Romagna.

VIGILI DEL FUOCO

Recuperato cucciolo di cinghiale

I vigili del fuoco hanno salvato ieri mattina un piccolo di cinghiale caduto in un laghetto. L'intervento alle 8.20 a Trivella di Predappio. I vigili del fuoco sono entrati in azione con una squadra speleo alpino fluviale, utilizzando un gommone da soccorso. Il piccolo unguato non era ferito. Dopo alcune verifiche, è stato liberato. Sul posto anche una pattuglia della polizia provinciale.

La società **Glamping SRL** ricerca **MANUTENTORI ESPERTI** per operare nei campeggi di Cesenatico. Si richiede esperienza nella manutenzione di impianti elettrici, idrici, termici ed edilizi in genere, per la gestione degli impianti esistenti e per la installazione di nuovi impianti. E' prevista l'assunzione annuale e con una retribuzione adeguata alle esperienze maturate.

SI PREGA INVIARE CURRICULUM A:
g.spinelli@glampingcesenatico.it

Tel. 0547.81344

«Martedì 17 Agosto 2021 è mancata»



Maria Cavazza

(Franca)
81

A funerali avvenuti per volontà dell'estintina ne dà il triste annuncio Mauro Silvestri. Vignola, 22 agosto 2021.

O.F. Pellegrini Fanano-Splimberto-Vignola, t. 059765599 - 355367761



FORLÌ



LA PANDEMIA E IL FRONTE NO VAX

Ordine dei medici contro le pressioni: «Senza vaccino niente green pass»

Il presidente Gaudio: «Persone chiedono il certificato di esenzione, ma non tutti i dottori possono darlo»

FORLÌ

ENRICO PASINI

«Settembre, andiamo. È tempo di vaccinare». In realtà è sempre il momento giusto, ma parafrasando D'Annunzio, saranno l'ultima settimana d'agosto e il prossimo mese, i periodi in cui ci si aspetta un rilancio effettivo della campagna di immunizzazione al Covid che porti anche i temporeggiatori a prenotare la propria dose. A parte i "Quinto Fabio Massimo del vaccino", ci sono, però, anche i forlivesi fermi su posizioni contrarie e, per loro, neppure la prospettiva dell'apertura delle scuole e degli eventi sportivi, del maltempo con conseguente passaggio al chiuso di ristoranti e bar potrebbe fungere da stimolo. Lo sta capendo proprio in questi giorni, nei quali si stanno susseguendo episodi di cittadini che chiedono al proprio medico un certificato di esenzione dal vaccino.

No al via libera

Documento che, però, «non sostituisce affatto il green pass e, soprattutto, non ha alcuna validità se a emetterlo è un medico che non sia lui stesso vaccinatore». Parola di Michele Gaudio, il presidente dell'Ordine provinciale

professionale provinciale che ammette come «si stiano verificando pressioni da parte di molti cittadini verso colleghi al fine di emettere certificati di non idoneità alla vaccinazione». Chi lo rilasciasse, però, lo farebbe «in modo improprio» poiché sino al 30 settembre, salvo ulteriori disposizioni, le certificazioni potranno essere redatte solo dai medici dei servizi vaccinali delle Ausl o da medici di medicina generale e pediatri di libera scelta che abbiano aderito alla campagna e dispongano delle credenziali per inserire i dati nei sistemi regionali di gestione del programma vaccinale. Gli altri? «Su richiesta dell'assistito hanno l'obbligo di redigere un certificato anamnestico che rappresenta lo stato storico di salute della persona con l'elenco di disturbi, patologie, ipersensibilità e quant'altro - afferma Gaudio -. È, però, solo una fotografia. Giusto farsela scattare per la tutela della propria salute, ma sono i vaccinatori gli unici a poter dire, osservandola, se il soggetto possa essere non idoneo. E se lo fosse, comunque, non avrà il green pass».

«C'È ANCHE CHI LO CERCA SUI SOCIAL NETWORK: NON VALE NULLA»

«Le scorciatoie inutili. Ciò nonostante c'è chi sta mettendo a rischio anche i suoi dati

personali per cercare sul web certificati del tutto privi di valore. «È sconvolgente, ma ho visto girare documenti di non idoneità al vaccino firmati da chiunque - sospira il presidente dell'Ordine -. C'è chi attraverso il social network trova l'annuncio di un medico di una città a caso che si dice disposto a fare questi certificati, gli dà quindi i suoi dati e lui, senza neppure avere mai visto la persona, gli compila, firma e invia un modulo. Totalmente inutile. Non vale nulla».

La procedura di verifica

I controlli? Ci sono, assicura Gaudio. «Ovviamente se la richiesta di esenzione è firmata da un medico non vaccinatore, non conta e va vista da chi è deputato a fare le somministrazioni. Poi per il personale sanitario esistono commissioni interne dell'Ausl che convocano il candidato e fanno un'istruttoria diagnostica per valutare se non abbia abbia ottemperato all'obbligo vaccinale o se sia nelle condizioni per non riceverlo. Per il personale scolastico servirà comunque la valutazione di uno specialista, ma il certificato verde lo si ha solo con l'immunizzazione, la guarigione o i tamponi». Insomma, chi può si vaccini e stop. «Oppure si sceglie l'auto-lockdown. Purtroppo i non vaccinati sono ancora tanti e del virus non ci libereremo prima della prossima estate. Il solo modo di farlo circolare meno, di proteggerci e proteggere gli altri, è prenotare la propria dose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il presidente dell'Ordine provinciale dei medici Michele Gaudio

Ecco i casi in cui è concessa l'esenzione dalla vaccinazione

FORLÌ

La Società italiana di medicina generale ha chiarito quali siano i casi che possono portare all'esenzione dal vaccino. Non va somministrato quando c'è una controindicazione tale che il rischio di reazioni avverse è maggiore dei vantaggi indotti dalla vaccinazione. Come controindicazione specifica verso uno o più dei vaccini utilizzati in Italia, la Simg identifica l'ipersensibilità al principio attivo o ad uno qualsiasi degli eccipienti. In caso di reazione allergica grave alla prima dose si può utilizzare un vaccino diverso per completare l'immunizzazione. Gli eccipienti in questione sono: il polietilene-glicole-2000 PEG contenuto nel vaccino Pfizer-BioNTech; il

metossipolietilene-glicole-2000; la trometamina contenuta nel vaccino Moderna; il polisorbato contenuto nei vaccini a vettore virale di AstraZeneca e Johnson&Johnson. Esenti anche i soggetti che hanno manifestato sindrome trombotica associata a trombocitopenia in seguito alla dose di AstraZeneca e quelli che hanno avuto episodi di sindrome da perdita capillare con lo stesso o Johnson&Johnson. Gravidanza, allattamento, storia di Paralisi di Bell, pazienti immunocompressi, affetti da malattie autoimmuni, oncologici in corso di terapia, allergici al cibo, agli animali domestici, al veleno di insetti, all'ambiente o al lattice: queste situazioni e questi soggetti, possono essere vaccinati. E.P.

ER. 25 LUX
COSTRUTTORI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I NOSTRI SERVIZI:

- ▶ IMPIANTI ELETTRICI
- ▶ EFFICIENZA ENERGETICA
- ▶ QUADRI ELETTRICI
- ▶ DOMOTICA
- ▶ SISTEMI ANTIRIFLESSO
- ▶ IMPIANTI DI SICUREZZA
- ▶ RISCALDAMENTO E RAFFRESCAMENTO

Approfondisci con noi: www.ersal.it

ALLA LUCE DEI FATTI, LA ROMAGNA È UN LUOGO BELLISSIMO!

IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA AD ALTO RISPARMIO ENERGETICO - LUNGOMARE MILANO MARITIMA

Via Corrida, 27 - 47130 Forlì (FC) - Tel. 0547 440019 - 440020 - 440021 - 440022 - 440023 - 440024 - 440025 - 440026 - 440027 - 440028 - 440029 - 440030 - 440031 - 440032 - 440033 - 440034 - 440035 - 440036 - 440037 - 440038 - 440039 - 440040 - 440041 - 440042 - 440043 - 440044 - 440045 - 440046 - 440047 - 440048 - 440049 - 440050 - 440051 - 440052 - 440053 - 440054 - 440055 - 440056 - 440057 - 440058 - 440059 - 440060 - 440061 - 440062 - 440063 - 440064 - 440065 - 440066 - 440067 - 440068 - 440069 - 440070 - 440071 - 440072 - 440073 - 440074 - 440075 - 440076 - 440077 - 440078 - 440079 - 440080 - 440081 - 440082 - 440083 - 440084 - 440085 - 440086 - 440087 - 440088 - 440089 - 440090 - 440091 - 440092 - 440093 - 440094 - 440095 - 440096 - 440097 - 440098 - 440099 - 440100

Forlì

LA GINECOLOGA FORLIVISE SCOMPARSA

Sara, la vice primaria respinge le accuse

Davanti alla Commissione dell'Azienda sanitaria: «Ero una maestra per loro, nessun demansionamento»

FORLÌ

Dopo il primario Saverio Tateo, è toccato alla sua vice Liliana Mereu. I vertici, ora ex, del reparto di ginecologia dell'ospedale Santa Chiara di Trento, l'ultima occupazione della forlivese Sara Pedri prima della scomparsa nel marzo scorso, sfilano davanti alla Commissione istituita dall'azienda sanitaria trentina per fare luce sulle testimonianze di alcune ginecologhe che avrebbero raccontato di un clima intimidatorio e vessatorio. Un clima che, seppur non venga mai collegata alle denunce, anche Sara Pedri avrebbe patito, da gioiosa ragazza appassionata del suo lavoro si era trasformata negli ultimi mesi a Trento nell'ombra di se stessa, prigioniera di un malessere che, secondo la stessa famiglia, l'avrebbe portata a compiere un gesto insano.

Accuse e difesa

Nei raccolti delle ginecologhe, colleghe di Sara, la dottoressa Mereu avrebbe avuto un ruolo importante in quel clima. «Non capite niente, siete delle cretine» è una delle aggressioni verbali riportate. Ma anche improvvisi cambi di turno per favorire se stessa o alcune ginecologhe in particolare. Liliana Mereu, accompagnata dagli avvocati Laura Tamilia e Franco Rossi Galante, ha presentato una memoria difensiva di 20 pagine con 11 allegati per smentire le accuse e le contestazioni, dagli insulti ai turni di lavoro. Questi ultimi sarebbero rientrati nel contratto e comunque lei non avrebbe avuto facoltà di cambiarli essendoci una responsabile della turnistica.



La giovane ginecologa forlivese Sara Pedri, scomparsa dal 4 marzo

Non sarebbe stato oggetto di discussione il famoso lancio di bisturi e lo schiaffo dato a una collega in sala operatoria, episodi dei quali si era parlato quando si era alzato il velo sulla situazione del reparto, almeno per quanto raccontato dalle dottoresse. Così come il primario Tateo, anche la sua vice ha negato demansionamenti delle ginecologhe, anzi per molte di loro sarebbe stata un'insegnante preziosa per un

LE CONTESTAZIONI DELLE DOTTORESSE

«Ci diceva che non capivamo niente e che eravamo delle cretine»

La difesa di Liliana Mereu presenta una memoria di 20 pagine

campo complicato come la robotica. Gli avvocati della dottoressa Mereu hanno chiesto l'archiviazione e il ritorno in reparto della loro assistita, allontanata come il primario Tateo dall'Azienda sanitaria. E Sara? Non sarebbe emerso nel colloquio il suo nome. Nelle contestazioni dell'ufficio procedimenti disciplinari dell'Azienda non c'è nulla su Sara, anche se è chiaro che il clima raccontato dalle colleghe non poteva non coinvolgere anche la 31enne forlivese. Della quale non si hanno più notizie da quel 4 marzo, giorno in cui la sua auto è stata trovata vicino al ponte di Mostizzolo. L'ipotesi di un gesto estremo è quella più probabile, ma la famiglia della giovane forlivese attende sempre di sapere la verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Covid colpisce: muore anziano di Modigliana

CORONAVIRUS
La mappa del contagio
DATI DA INIZIO EPIDEMIA (marzo 2020)

FORLÌ-CESENA CASI 38.305 (+72) DECEDUTI 972 (+1) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (invariato)	RAVENNA E PROVINCIA CASI 31.881 (+36) DECEDUTI 1.037 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 1 (+1)	IMOLA E CIRCONDARIO CASI 13.103 (+7) DECEDUTI 341 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 2 (invariato)
---	--	--

RIMINI E PROVINCIA CASI 39.246 (+78) DECEDUTI 976 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 8 (+1)	SAN MARINO CASI 5.235 (invariato) DECEDUTI 90 (invariato) ORA IN TERAPIA INTENSIVA 1 (invariato)
---	--



La situazione dei contagi in Romagna

L'uomo aveva 83 anni. I nuovi casi sono 39 nel territorio forlivese e 33 sono sintomatici

FORLÌ

Una vittima collegata ai contagi da Covid nel territorio Forlivese. I bollettini di regione e Prefettura di Forlì-Cesena riportano il decesso di un uomo di 83 anni residente a Modigliana, che non era ricoverato al "Morgagni Pierantoni". I nuovi episodi di positività al Covid-19 sono stati invece 39, in risalita rispetto ai giorni passati. Di questi 33 presentano sintomi. Il totale delle persone che da inizio pandemia hanno dovuto fare i conti con la malattia è così 17.777. Per quanto riguarda la divisione sul territorio, 32 casi

fanno riferimento a Forlì, 2 a testa per Bertinoro e Civitella, uno a testa per Galeata e Meldola, più un caso fuori ambito. Non ci sono persone ricoverate nel reparto di terapia intensiva del "Morgagni Pierantoni".

La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 110 nuovi casi. Quindi Bologna (93), Rimini (78) e poi Parma (77). Seguono Reggio Emilia (54), Piacenza (42), Ferrara (49), Forlì appunto (39), Ravenna (36) e Cesena (33), infine il Nuovo Circondario Imolese (11). Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 406.338 casi di positività, 622 in più rispetto a venerdì, su un totale di 28.027 tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore. La percentuale dei nuovi positivi sul numero di tamponi fatti è del 2,2%.

I volontari dell'Auser impegnati al punto vaccinale in Fiera

Da marzo in campo per accogliere e guidare le persone che si presentano per le dosi

FORLÌ

Prosegue anche in agosto l'impegno di Auser al punto vaccinale di in Fiera a Forlì. Attivi per un giorno alla settimana dal mese di marzo per accogliere e guidare le persone che si presentano alla vaccinazione, in questo caldo mese estivo i volontari sono presenti anche la domenica mattina compreso il giorno di Ferragosto. Per garan-



I volontari dell'Auser impegnati al centro vaccinale

tire la turnazione e l'efficacia dell'intervento sono stati coinvolti 24 volontari adeguatamente formati che compongono un gruppo molto coeso in

grado di organizzarsi e di supportare l'Auser nei suoi compiti istituzionali. Un impegno che potrebbe proseguire anche in autunno.

Caduta in moto in A14
Ferito un uomo di 53 anni

Nessun altro mezzo rimasto coinvolto: motociclista portato al "Bufalini" di Cesena

FORLÌ

Incidente stradale poco prima delle 19 in autostrada nel territorio forlivese. Ferito un motociclista caduto in maniera autonoma. Lo schianto è avvenuto all'altezza del chilometro 83 in corsia nord. L'uomo, 53enne, ha perso, per cause ancora al vaglio della Polizia stradale di Forlì, sottosezione dell'A14, il controllo del mezzo ed è finito a terra. Nessun altro mezzo sarebbe ri-



Incidente in A14 FOTO REPERTORIO

masto coinvolto nell'incidente. Immediatamente soccorso dalle ambulanze del 118 è stato trasportato all'ospedale "Bufalini" di Cesena per essere sottoposto alle cure del caso